

INDICE

	pag.
Umberto Eco	
INTRODUZIONE – LA SEMIOSI ERMETICA E IL “PARADIGMA DEL VELAME”	9
<i>L’analogia universale, il segreto e il complotto</i>	12
<i>L’interpretazione sospettosa</i>	16
<i>I limiti dell’interpretazione</i>	19
<i>Lo slittamento del senso</i>	23
<i>Il paradigma del velame</i>	27
<i>Conclusione in guisa di prefazione</i>	34
0. Maria Pia Pozzato	
PREFAZIONE	39
1. Helena Lozano Miralles	
“DANTIS AMOR”: GABRIELE ROSSETTI E IL “PARADIGMA DEL VELAME”	47
1.1. <i>La genesi del “paradigma del velame”</i>	51
1.2. <i>La sapienza pervicace</i>	52
1.3. <i>Nella selva indiziaria</i>	56
1.4. <i>Il segreto è il linguaggio</i>	61
1.5. <i>L’innocenza dello studioso. Le ragioni del fallimento</i>	66
1.6. <i>La funzione oracolare</i>	75
2. Maria R. Lacalle Zalduendo	
IL DANTE ERETICO, RIVOLUZIONARIO E SOCIALISTA DI EUGÈNE AROUX	79
2.1. <i>La genealogia del Dante “eretico”</i>	82
2.2. <i>I contratti fiduciari: il lettore modello</i>	88
2.3. <i>Il contratto con la Chiesa</i>	91

2.4.	<i>Il contratto con la scienza</i>	95
2.5.	<i>L'esegesi</i>	97
2.6.	<i>Il duello con la critica</i>	101
3.	Sandra Cavicchioli	
	GIOVANNI PASCOLI: DEL SEGRETO STRUTTURALE NELLA "DIVINA COMMEDIA"	107
3.1.	<i>Il tipo di interpretazione</i>	109
3.2.	<i>Il dramma del riconoscimento</i>	111
3.3.	<i>Le condizioni della ricerca ovvero l'istituzione del segreto</i>	114
	3.3.1. La costruzione dell'anomalia	115
	3.3.2. Duplicità del segreto	118
3.4.	<i>La costruzione del soggetto dell'interpretazione</i>	120
	3.4.1. Dante come alter ego	121
	3.4.2. La conoscenza come contatto diretto	121
3.5.	<i>Effetti discorsivi del segreto come efficacia</i>	124
	3.5.1. Ossessione parafrastica e pulsione affabu- latoria	126
	3.5.2. Propedeutica dell'enunciatorio	127
	3.5.3. L'isotopia patemica	129
3.6.	<i>Strategie interpretative: l'eccesso di struttura</i>	130
	3.6.1. Corrispondenze per antitesi e chiasmi	131
	3.6.2. Referenti interni e omologazioni	133
	3.6.3. Scorrettezza e produttività	136
	3.6.4. "Coniuncta membra" intertestuali	138
3.7.	<i>I limiti dell'interpretazione</i>	139
4.	Maria Pia Pozzato	
	LUIGI VALLI E LA SETTA DEI "FEDELI D'AMORE"	147
4.1.	<i>L'ipotesi della setta</i>	148
	4.1.1. Le variazioni intensive dei parametri di giudizio	148
	4.1.2. I Fedeli d'amore e la Santa Sapienza	151
4.2.	<i>La polemizzazione della ricerca: amici e nemici</i>	153
	4.2.1. I predecessori e il "paradigma del velame"	153
	4.2.2. I successori e le prospettive della ricerca	155
4.3.	<i>Il contesto di interpretazione: "farsi l'occhio", "farsi l'orecchio"</i>	156
	4.3.1. Costruzione e sanzione dell'"oggetto teorico"	156
	4.3.2. La coerenza del discorso	158

4.3.3.	L'intertesto come "supercontesto aspecifico"	160
4.3.4.	L'interpretazione globale	161
4.3.5.	Le opinioni orientative	162
4.3.6.	Il puzzle settario	163
4.3.7.	Il tonfo degli esempi	165
4.4.	<i>I livelli di interpretazione: un gergo che non è un gergo</i>	166
4.4.1.	Il codice gergale	166
4.4.2.	La riduzione dei livelli interpretativi	167
4.4.3.	La reificazione dell'assiologia	168
4.4.4.	Codice gergale o sceneggiature?	170
4.4.5.	La "penombra connotativa" dei tratti passionali	173
4.4.6.	Il carattere strumentale delle poesie settarie e la regolazione pragmatica del significato	175
4.5.	<i>Le diverse ragioni per credere</i>	177
4.5.1.	La visione etico-fiduciaria della scienza	177
4.5.2.	Rivelazione ed efficacia dell'interpretazione	178
4.5.3.	L'addestramento del neofita	179
4.5.4.	La strategia di esemplificazione	181
4.6.	<i>Un senso, due verità, nessuna verifica</i>	182
4.6.1.	Invenzione e scoperta. La costruzione del discorso "vero"	182
4.6.2.	Le condizioni di verificabilità della teoria	184
4.6.3.	Consapevolezza epistemologica e commisura- zione fra paradigmi	186
5.	Cinzia Bianchi	
	RODOLFO BENINI: UN'INTERPRETAZIONE IN CHIAVE NUMEROLOGICA DELLA "DIVINA COMMEDIA"	191
5.1.	<i>La "genialità" di Dante</i>	192
5.1.1.	La struttura dell'opera	192
5.1.2.	Il segreto da scoprire	195
5.2.	<i>Il mondo esterno e l'enigma</i>	196
5.2.1.	Il segreto "referenziale"	197
5.2.2.	Il segreto "enigmatico"	199
5.3.	<i>Il costo della coerenza</i>	202
5.3.1.	La coerenza d'insieme	202
5.3.2.	Controfatti e rompicapi	203
5.4.	<i>Il riconoscimento della teoria</i>	214
5.4.1.	I "logici" e la "critica ufficiale"	214
5.4.2.	Il gruppo di riferimento	216

5.5.	<i>La richiesta della fiducia</i>	219
5.5.1.	Il simulacro d'attività	219
5.5.2.	Gli elementi di persuasione	221
5.6.	<i>Gli "eccessi" dell'interpretazione</i>	224
6.	Claudia Miranda	
	RENÉ GUÉNON O LA VERTIGINE DELLA VIRTUALITÀ	227
6.1.	<i>Un paradigma esoterico</i>	229
6.1.1.	Il quarto senso, un senso iniziatico	230
6.1.2.	I presupposti del paradigma	232
6.2.	<i>L'intertesto esoterico: tradizione e tradimento</i>	238
6.3.	<i>Parlar tacendo o tacer parlando: la semiosi sfrenata</i>	242
6.4.	<i>Insegnare nascondendo</i>	248
6.5.	<i>Un discorso invulnerabile</i>	253
6.6.	<i>Il circolo ermetico</i>	256
7.	Regina Psaki	
	LA CRITICA DANTESCA ORTODOSSA E GLI ALLEGORISTI	263
7.1.	<i>La critica positivista</i>	265
7.2.	<i>La critica estetico-idealista</i>	269
7.3.	<i>Gli allegoristi e gli studi danteschi contemporanei</i>	273
8.	Maria Pia Pozzato	
	CONCLUSIONI	281
	Alberto Asor Rosa	
	POSTFAZIONE	295
	BIBLIOGRAFIA	317
	a cura di Regina Psaki	